

Giovedì 16 Maggio 2013

Terzo incontro del ciclo:

Lei & Lui. Solitudini, conflitti, relazioni (catastrofi e giochi)

“Le dinamiche relazionali della coppia mista: vincoli e risorse”

Cecilia Edelstein – Psicologa e terapeuta familiare, docente del Master sull'Immigrazione dell'Università Cà Foscari di Venezia

Nata e cresciuta in Argentina, la dr.ssa Cecilia Edelstein si è formata in Israele e in Italia, allieva diretta dei pionieri della terapia familiare (Minuchin, Boscolo e Cecchin). Nel gennaio 2000 fonda, a Bergamo, Shinui - Centro di Consulenza sulla Relazione, un'associazione che nasce con l'idea di creare sinergie tra professionisti sistemici nella relazione d'aiuto, oltre che tra mondo accademico e territorio. Nell'ambito dei servizi alla persona, il centro Shinui è attivo essenzialmente su due fronti: quello della coppia e della famiglia e quello dell'interculturalità; tra le attività formative, include un Corso di Mediazione Familiare e un Corso in Counseling, Mediazione e Terapie Interculturali. Responsabile scientifica della formazione degli operatori dei Centri per le Famiglie della Regione Emilia Romagna, Cecilia Edelstein ha condotto diversi studi anche sul tema dell'adozione internazionale. È docente del Master sull'Immigrazione dell'Università Cà Foscari di Venezia, collabora con l'Università di Parma nei corsi di perfezionamento della Facoltà di Psicologia ed è formatrice presso numerosi enti e Scuole di Specializzazione in Psicoterapia, dove, prevalentemente, cura i moduli sulla Clinica interculturale. È autrice di numerosi articoli scientifici e dei libri: *Il counseling sistemico pluralista. Dalla teoria alla pratica*, ed. Erickson (2007) e *Le trasformazioni dei Servizi sociali nell'era dei flussi migratori*, ed. Carrocci (2011).

Introduzione

Negli incontri precedenti si è discusso di come ognuno di noi parli e si rapporti all'altro, facendo riferimento al proprio sistema di significati e di come, nelle relazioni, spesso le incomprensioni dipendano dal fatto che il senso e il valore che attribuiamo alle cose e alle parole, sono diversi da quelli di chi abbiamo di fronte. Pur essendo personale, questo sistema di significati deriva da un ordine simbolico già dato, condiviso dal contesto sociale e culturale all'interno del quale siamo nati e cresciuti. La "cultura" non è un'entità statica e monolitica che viene trasmessa, sempre identica a se stessa, ad ogni persona appartenente ad una certa comunità; si tratta, piuttosto, di qualcosa di dinamico, che viene modificato nel tempo e da ogni singola persona che la incarna.

Ma cosa succede allora quando anche il l'ordine simbolico di provenienza di due persone che entrano in relazione non è lo stesso? Cosa succede quando i membri di una coppia devono far fronte, oltre che a questa ambivalenza intrinseca della cultura e del linguaggio, anche alla mancanza di un background comune?

Questa è la grande sfida che si trova ad affrontare la coppia mista ed è di questa sfida che parleremo stasera con la Dott.ssa Edelstein, che ci aiuterà a comprendere in che modo essa si declini nella vita di tutti i giorni ed a che tipo di problematiche possa eventualmente portare.

L'incontro con persone provenienti da contesti culturali altri, rende evidente il fatto che il nostro non è l'unico modo di vedere le cose; permette di prendere consapevolezza della relatività del nostro punto di vista e quindi del fatto che "tutto ciò che è detto è detto da un osservatore" come affermava Humberto Maturana (biologo e filosofo cileno).

Il riconoscimento del proprio "limite" è *conditio sine qua non* per poter riconoscere all'altro il "diritto" di esistere, in quanto essere diverso da me; solo a partire da questo riconoscimento, l'altro può divenire una risorsa invece che rappresentare un ostacolo alla mia esistenza e alla mia realizzazione.

a cura di **Sara Sandrini** - Psicologa della Casa delle Donne di Brescia